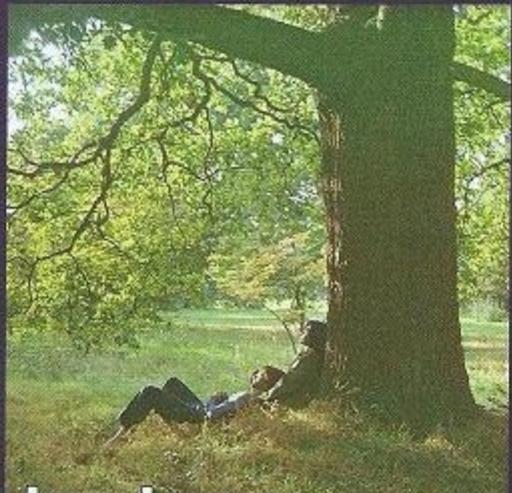


Fedelta

del suono

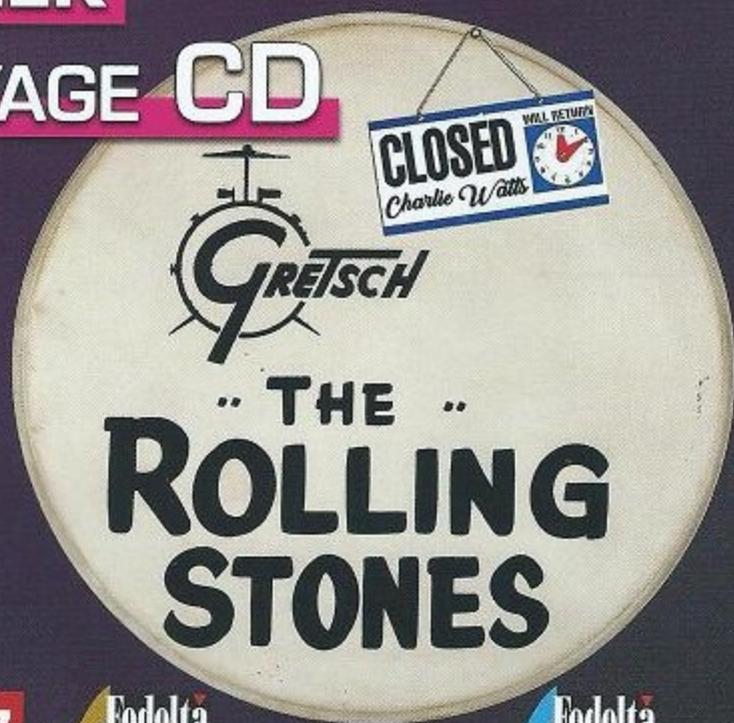


JOHN LENNON

Fedelta
del suono
TOP QUALITY



CREEK
VOYAGE CD



Fedelta
del suono
TOP QUALITY

SONUS FABER
LUMINA III



N° 307

Fedelta
del suono
EDITOR'S CHOICE

Fedelta
del suono
TECH AWARD

Fedelta
del suono
BEST VALUE



AUDIOGRAM
MB + ALONE

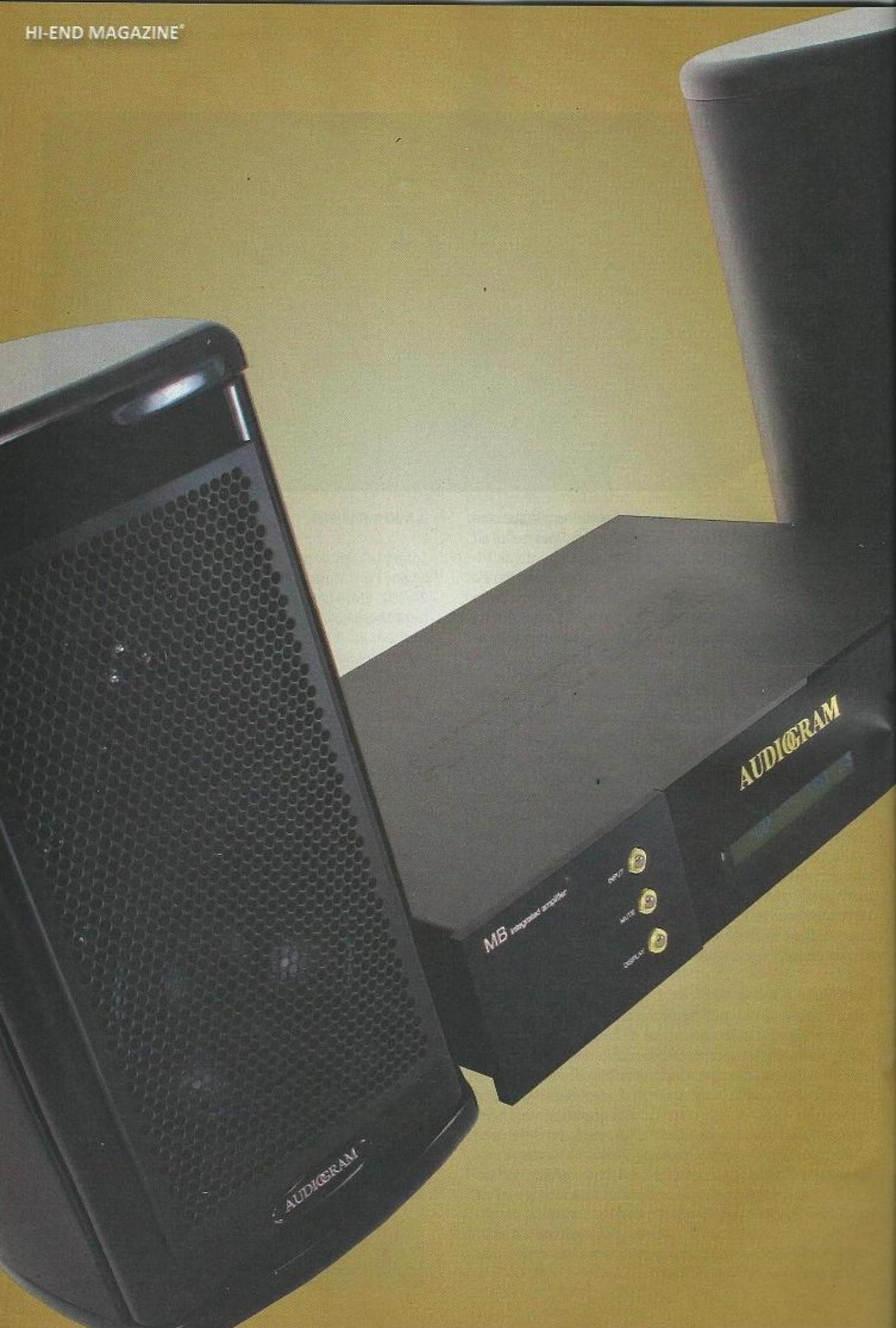


BC ACOUSTIQUE
EX-214



SOtM
PCBL-SS8-F

ELU PRESS FDS - #09 - ISSN 1121-5313
10307 >
9 771121 531001
Prima inserto n° 19-09-2021
MENSILE
dal 1991
SET 21
7,00€



MB integrated amplifier

POWER
MUTE
DIMMER

AUDIGRAM

AUDIGRAM

SISTEMA AMPLIFICATORE INTEGRATO E BOOKSHELF AUDIOGRAM MB + ALONE

LA QUALITÀ ITALIANA INCASTONATA SUL FRONTALE

di Alberto Guerrini

Audiogram a noi addetti ai lavori e a chi ha frequentato con assiduità le fiere dedicate al nostro settore sicuramente accende più di una lampadina quando se ne parla, eppure non fa sussultare la massa degli appassionati per notorietà. Bisogna considerare anche che l'immediato successo a livello internazionale ha fatto sì che il produttore si dedicasse in prevalenza a quel mercato, lasciando indietro quello di casa; ciò non toglie che il marchio è assolutamente degno di palcoscenici di alto livello per l'eccezionale qualità delle prestazioni riscontrate con continuità nelle varie sale allestite nel tempo.

Parlamo di nuovo a stretto giro di Audiogram, uno dei produttori più atipici del panorama audiofilo Italiano. Perché definisco atipico questo marchio, poiché, a differenza della maggior parte degli altri, appena ha cominciato la propria produzione, oramai nel lontano 1990, avendo subito mietuto un discreto successo all'estero, ha focalizzato proprio sull'export il proprio interesse generale. La scelta è stata azzeccatissima perché nel giro di pochissimi anni ha potuto, grazie agli introiti derivanti dalle vendite estere, sviluppare in maniera esponenziale i propri laboratori, dotandosi di macchinari all'avanguardia e di processi produttivi innovativi in grado di consentire una produzione di qualità su scala maggiore. Eppure anche a casa nostra la critica è stata particolarmente benevola, ricordo ancora le ottime recensioni lette a suo tempo sia sulle nostre pagine, ma anche su quelle della concorrenza, descrivendo i prodotti come caratterizzati da uno sconvolgente rapporto qualità prezzo. Ricordo altresì, come se fosse ieri, le mie prime visite alle salette di Audiogram dove ho passato molto tempo a discutere piacevolissimamente di innovazione e sviluppo, con lo staff di Audiogram, che mi descriveva le sinergie ottenute con

l'hinterland Pisano e le sue eccellenze scientifiche a cominciare dalla Scuola Normale di Pisa.

Da sempre l'obiettivo del marchio nostrano è stato quello di stare un passo avanti rispetto alla concorrenza, mantenendo un look innovativo, una ricerca e sviluppo sempre attivi e soprattutto degli standard elevati da un punto di vista sia circuitale che dell'aspetto esteriore dei propri prodotti.

Effettivamente ciò che ha sempre attirato moltissimo delle elettroniche di Audiogram è stato l'aspetto esteriore dei propri chassis, con illuminazione e soprattutto controllo che sono stati sempre controcorrente rispetto alla concorrenza. Ricordo i telecomandi a cui erano demandate tutte le funzioni salienti degli integrati, lasciando il frontale totalmente scarico di comandi, pulsanti e manopole, una vera rivoluzione al tempo!

Eppure non è mai stata solo

l'estetica il vero punto forte di Audiogram bensì anche e soprattutto il suono, cosa da non sottovalutare affatto in un'era di pura apparenza come sta diventando la nostra: un suono dinamico, rapido, preciso e dettagliato, che ha sempre caratterizzato i prodotti Audiogram, fin dal proprio esordio. Suono sì di alta qualità ma sempre offerto

Le prestazioni con una sorgente di alto livello hanno dimostrato la grande capacità di risoluzione e un'invidiabile capacità di ricostruzione anche di orchestre di notevoli dimensioni oltre ad una scintillante tridimensionalità della scena sonora.

La qualità complessiva è davvero alta, abbiamo avuto dimostrazione di poter avere costanza di micro contrasto e di micro dettaglio, appannaggio naturale di ben altri listini.

ad un prezzo ragionevolissimo, che fa gridare quasi allo scandalo per quanto fosse abbordabile e lo rimane tutt'ora, a dispetto di prestazioni davvero audiofile.

I nuovi prodotti ora hanno un aspetto totalmente rinnovato, riscoprono le manopole, pur mantenendo un look moderno e fresco, inseriscono dettagli raffinati quali il piccolo tricolore realizzato incastonando sui frontali tre cristalli Swarovski che raffigurano il nostro tricolore, a testimoniare di quel made in Italy che vale il nostro orgoglio!

DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Si tratta di un amplificatore integrato a stato solido, basato sul progetto dell'amplificatore MB2, suo predecessore, affiancato ai diffusori dedicati Alone, bookshelf a due vie con accordo reflex rivolto verso il basso, rimandiamo ai numeri passati per la prova effettuata sempre dal sottoscritto.

Sostanzialmente il progetto è simile e utilizza operazionali di uscita ad alta capacità di pilotaggio in corrente, presumibilmente gli stessi Hex Fet che furono utilizzati per l'MB2 ma con una componentistica interna sostanzialmente aggiornata. È stato impiegato un circuito stampato a stella di massa centralizzata.

L'alimentazione, come da tradizione, offre un trasformatore toroidale cucito su misura per le esigenze della raffinata architettura hardware interna e questo fa tutta la differenza del mondo quando si tratta di capacità e velocità di erogazione. La sezione di filtraggio dell'alimentazione è di tutto rispetto anch'essa.

A bordo abbiamo degli ingressi digitali collegati ad un DAC interno Cirrus Logic in grado di decodificare segnali digitali fino a 96 kHz/24 bit, anche attraverso i segnali bluetooth (basato su chip JDY-64), il cui collegamento è garantito da un'antenna dedicata. La connessione bluetooth permette di collegare tablet e cellulari e anche di accedere, tramite i device esterni, ai servizi di streaming quali Tidal o Qobuz.

Il pannello anteriore è spartano ed elegante, in alluminio satinato e bicolore, presenta tre tasti posti in verticale sul-

la sinistra, uno per selezionare gli ingressi, uno per disabilitare i diffusori, uno per abilitare e disabilitare il display; il display, sormontato dal logo dell'azienda, è posto in posizione centrale su un pannello nero, mostra una bella colorazione azzurra; la manopola del volume, retro illuminata è posta alla destra del display e sotto ad essa campeggiano i bellissimi cristalli Swarovski tricolori citati poc'anzi a sottolineare orgogliosamente l'appartenenza al nostro meraviglioso Paese.

Il pannello posteriore ospita rispettivamente da sinistra verso destra: la vaschetta di alimentazione IEC sormontata dall'interruttore generale; l'antenna bluetooth; la coppia di RCA pre-out e la coppia Line Out; la coppia di input RCA tuner, la coppia RCA input Aux, il connettore toslink ottico, il connettore coassiale digitale SpDif; la coppia RCA Dac e la coppia RCA CD; sopra gli input troviamo i quattro morsetti con serraggio a vite per i diffusori.

PROVA DI ASCOLTO

Sottoposta la nostra elettronica, sempre collegata ai diffusori Alone, ad un periodo di rodaggio davvero importante, si parla di più di tre settimane in loop con dischi di vario genere a facilitare la procedura, ho scelto per la prova del sistema completo Audiogram il seguente disco test: "SACD The perfect sound 2010 Hong Kong Audio Visual Show" (Varie, SACD).

1. «Wish Me Happiness», Choi Chin. (Universal Music Ltd. 006024 88992855): una bellissima chitarra acustica, dinamica, articolata, con ottimi dettagli di corda, ma anche con un corpo credibile e sviluppato in gamma media, fa da introduzione ad una voce orientale ben modulata e senza incertezze ed alterazioni. Una generale impostazione timbrica neutra ed una abbondanza di informazioni, sia sul piano macroscopico, sia su quello microscopico, fanno presagire ad una prestazione davvero degna di nota da parte del sistema tutto made in Italy. La focalizzazione è molto buona, precisa e costante per tutta la durata del brano. Un violino gentile e ben strutturato, sia di emissione, che

Il pannello anteriore è spartano ed elegante, in alluminio satinato e bicolore, presenta tre tasti posti in verticale sulla sinistra, uno per selezionare gli ingressi, uno per disabilitare i diffusori, uno per abilitare e disabilitare il display; il display, sormontato dal logo dell'azienda, è posto in posizione centrale su un pannello centrale nero, mostra una bella colorazione azzurra, la manopola retroilluminata è posta alla destra del display frontale.





Il pannello posteriore ospita rispettivamente da sinistra verso destra: la vaschetta di alimentazione IEC sormontata dall'interruttore generale; l'antenna bluetooth; la coppia di RCA pre-out e la coppia Line Out; la coppia di input RCA tuner, la coppia RCA input Aux, il connettore toslink ottico, il connettore coassiale digitale SpDif; la coppia RCA Dac e la coppia RCA CD; sopra gli input troviamo i quattro morsetti con serraggio a vite per i diffusori.

di equilibrio tonale, fa capolino assieme ad un violoncello veramente molto buono su tutti i livelli espositivi.

2. «You Look Good To Me», The Oscar Peterson Trio. (Verve Records: We Get Requests: 314521442.2): il celeberrimo trio, con un contrabbasso suonato ad arco, che già da solo fa quasi gridare al miracolo per completezza di rappresentazione, non solo in quanto a dimensioni, ma anche ad accuratezza di riproduzione. I sospiri che accompagnano il pizzicato dello strumento provengono esattamente da dove dovrebbero e sono focalizzati alla perfezione, in un ambiente davvero realistico e perfettamente approfondito. La batteria inizia con delle spazzole davvero verifiche e assolutamente ricche di setole ben distinguibili. I materiali sono lì a dirci quanto sia felice ed azzeccata la realizzazione delle elettroniche in esame, si ha una pleora di microinformazioni, di solito del tutto assenti ed invece, in questo caso, ci aiutano con una ricostruzione in sala d'ascolto piacevolissima.

Il pianoforte è assolutamente incisivo e ben strutturato, sia di corpo risuonante, che di capacità dinamiche da parte dei martelletti, che percuotono con una efficacia espressiva davvero degna di altri livelli di listino complessivi!

3. «Gavotte en Rondeau/Partita III BWV 1006», (Salvatore Accardo. Fonè: Bach Sonate Partite): l'eccellenza del virtuoso maestro Salvatore Accardo si manifesta direttamente in sala d'ascolto, assieme ad un ambiente di presa amplissimo e riverberante, che ne accresce i passaggi e li rende ancora più impegnativi per le capacità di un amplificatore, che non accenna assolutamente a piegarsi di fronte ad essi. I saliscendi dinamici impressionanti inflitti dallo strumento sono assorbiti dai diffusori e riprodotti con un piglio notevole e senza cedimenti apparenti.

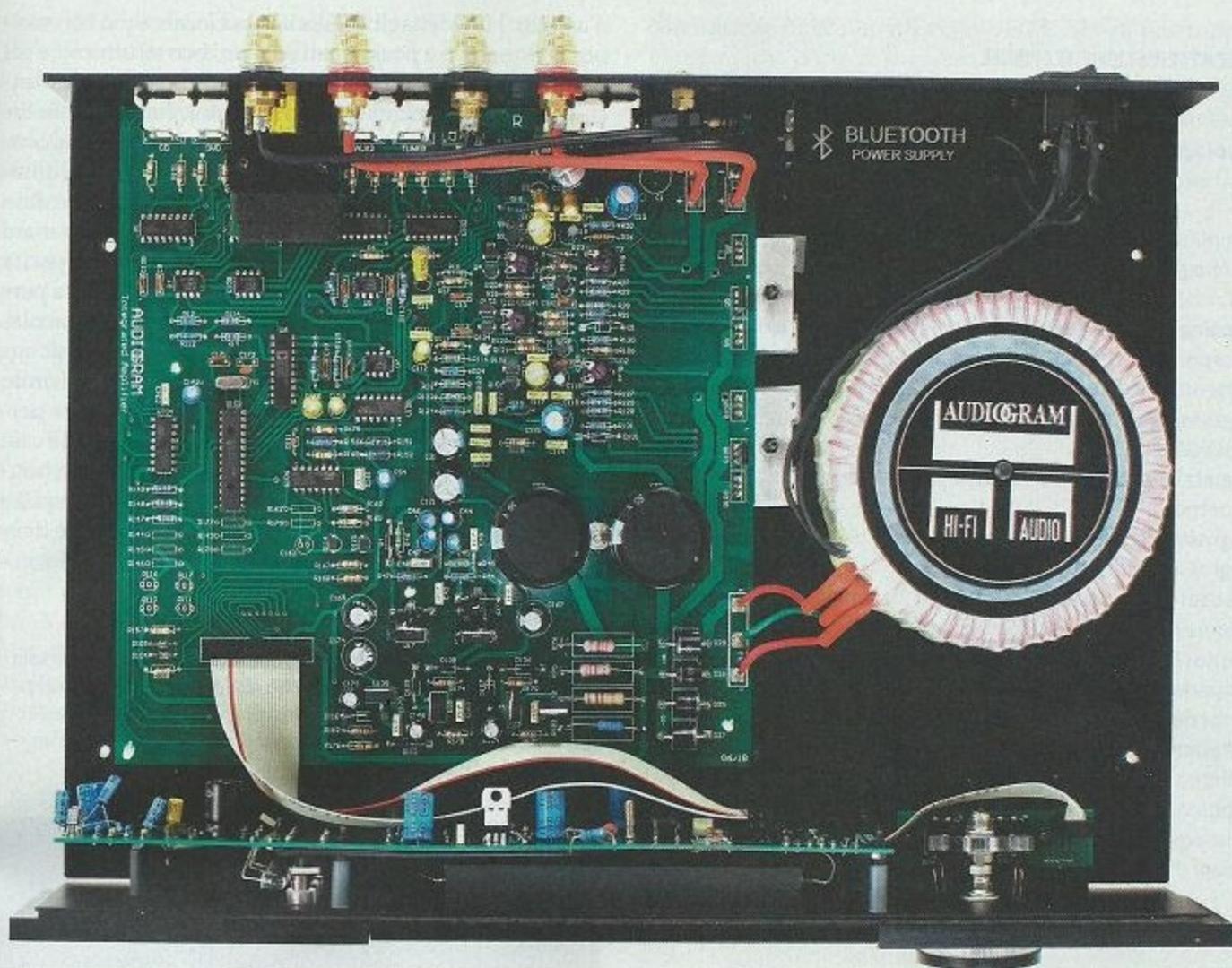
4. «Look Back» Danny Summer, (Tree Productions Ltd: 5051865949428): una voce maschile ben affacciata verso il punto d'ascolto e ben focalizzata, leggermente decentrata verso la sinistra, è molto ben infarcita di dettagli e arrotondata da un'ottima articolazione (soprattutto se si pensa al prezzo di questo sistema). Abbiamo una chitarra di accompagnamento discreta, ricca di una dinamica complessiva piuttosto elevata ed una micro dinamica che ne evidenzia i passaggi delle dita sulle corde e le intera-

zioni con l'amplificatore attraverso i pick up, in maniera davvero esaustiva. C'è anche un fagotto di sottofondo che assieme al synth rende davvero piacevole la resa in sala d'ascolto.

5. «Flower Is Not Flowers», (First Impression Music. Lnc: FIM DXD 053): esordisce in questo brano un pianoforte che illumina immediatamente la sala con una ricostruzione spaziale davvero sbalorditiva per il livello delle elettroniche. Lo strumento a tastiera è dinamico, naturale esteso, con una connotazione lineare notevole ed una scomposizione dell'emissione di altissimo livello. Poco dopo l'inizio abbiamo l'erhu, lo strumento ad arco tipico cinese accompagnato dall'altro tipico simile alla cetra, accomunati da una timbrica eccellente, sono molto belli e realistici, posizionati alla perfezione in una scena sonora ottimamente ricostruita.

6. «Eight Sound Harmony», (Modern Records: MCD 2977): questo è un brano che mi ha fatto letteralmente sbarrare gli occhi per l'incredibile resa in sala d'ascolto. Già dalle percussioni iniziali, per capacità di percorrere i transienti, sia di attacco, che di rilascio, per velocità di risoluzione, per dinamica affiancata alla discesa verso il basso, per naturalezza di descrizione dei materiali che rasenta la materializzazione fisica. Le percussioni metalliche forniscono le stesse sensazioni, il metallo sprizza letteralmente fuori dai trasduttori con delle vibrazioni talmente vivide e brillanti da avvicinarsi al riferimento. Il range dinamico è impressionante ed il risultato complessivo è davvero una prova incontrovertibile delle capacità progettuali della casa Italiana. I passaggi di pianissimo mantengono in contrasto dinamico ed un realismo spettacolari, a prescindere dalla grandezza degli strumenti eccitati. La scena sonora è di nuovo ripristinata quasi in maniera totale in sala d'ascolto come raramente è successo per oggetti di costo così basso.

7. «Brahms Violin Concerto in D III movement: Allegro giocoso», Kyung-wha Chung (Violin) Wiener Philharmoniker/Sir Simon Rattle. EMI: Brahms Violinkonzert. (EMI: 724355716521): ecco un altro violino, dalla timbrica ben differente dallo Stradivari di Accardo, ma altrettanto ben sviluppato in quanto a timbrica e ad altezza di emissione rispetto all'orizzonte sonoro. L'arco passa sul-



Particolare l'architettura interna presenta componentistica di alto livello, un alimentatore toroidale e un'organizzazione molto ben curata.

le corde con ottima agilità e sviluppando una trama sonora articolata e ben strutturata, lo strumento è descritto in tutti i passaggi, con ottima quantità di dettaglio. L'orchestra a supporto della solista è molto ben sviluppata in ampiezza ed in profondità, leggermente compressa, ma ben assecondata nei pieni. La discesa in basso è ben agevolata da un progetto dell'accordo delle Alone perfettamente centrato, difficile pensare e ricordare progetti meglio realizzati da questo punto di vista a parità di prezzo.

8. «Shenandoah» Sissel. (Mercury Records: Sissel in Symphony: 016597.2): un applauso realistico e strutturato tridimensionalmente e dinamicamente in maniera impeccabile fa da apertura naturale ad una ambientazione ancestrale e tipica del nord della Bretagna. La voce femminile è potente e stimola in maniera massiva i medi delle Alone, che reagiscono senza tentennamenti e performano dei picchi dinamici di tutto rispetto. Il flauto è soffice, setoso, realistico, delicato, seppur ricco di variazioni finissime e di chiaroscuri.

9. «Glinka: Ruslan e Ljudmila - Overture», London Symphony Orchestra/Georg Solti. (Decca: Romantic Russia:

460977-2): l'imponenza della London Symphony Orchestra non si perde assolutamente e la forza d'impatto colpisce senza soluzione di continuità. È davvero sorprendente la capacità di resa di questo piccolo amplificatore. La dinamica e la brillantezza dei passaggi rimangono su un piano davvero alto di livello. Lo sviluppo dell'orchestra è ampio, ma anche in altezza non scherza, per non parlare della profondità davvero estesa. La separazione tra gli strumenti è piuttosto buona, con aria a sufficienza per parlare di una prestazione High-End e non semplicemente Hi-Fi. I fiati hanno una prorompente dinamica spettacolare, ma quando si presenta la sezione archi apprezziamo un'articolazione notevole ed un dettaglio finissimo, degno di un oggetto di altissimo rango. Apprezziamo delle rampe di transiente, sia in attacco, che in uscita davvero ripide e percorse in maniera sicura e prorompente.

10. «High Life», Arne Domnerus. (Proprius Music AB: Jazz at the Pawnshop Vol. 1: PRSACD 7778): appena parte la traccia cogliamo immediatamente quella connotazione di tridimensionalità tipica di un oggetto davvero ben suonante, l'immediata consapevolezza della ottima rappresentazione tridimensionale della scena Sonora in sala

CARATTERISTICHE TECNICHE

Sistema amplificatore integrato e bookshelf
Audiogram MB + Alone

Amplificatore integrato a stato solido
Audiogram MB

Tipologia di progetto: Integrato stereo a stato solido stereofonico;

Potenza d'uscita: 2x 65 W/ch. 8 ohm, 2 x 110 W su 4 Ohm;

Ingressi: 4 coppie RCA sbilanciati, 1x jack 3.5 mm, 1x RCA PHONO.

Ingressi digitali: 1x toslink ottico, 1x coassiale SpDif, antenna bluetooth;

Ingresso digitale: Cirrus Logic 24 bit – 192 kHz

Ingresso bluetooth: JDY-64

Uscite: 1x coppia RCA PRE-OUT 1, 1x coppia RCA line out;

Connessioni di potenza: binding post con serraggio a vite;

Risposta in frequenza: 10 Hz 25000 Hz -0,5 dB;

Impedenza d'uscita: 0,5 Ohm;

Impedenza d'ingresso: 47 kOhm;

Rapporto segnale rumore: 95 dB;

Alimentazione: (220-240 V/50-60 Hz);

Comandi remoti: telecomando dedicato;

Dimensioni: 425 x 320 x 90 mm;

Peso: 7,5 kg;

Prezzo di listino: 1.450,00 €

Diffusori bookshelf
Audiogram Alone

Tipologia di progetto: Diffusore bookshelf a 2 vie, con accordo bass reflex downfiring;

Numero di driver: 2,

Numero di vie: 2, con bass reflex;

Tipologia dei driver: 1x Tweeter con duomo in tessuto da 25 mm di diametro 1 x woofer da 130 mm di diametro;

Risposta in frequenza: 65 Hz – 20 kHz (gamma frequenze ± 3 dB dall'asse di riferimento);

Potenza: 100 W su 8 Ohm indistorta;

Sensibilità: 89 dB (2.83 V rms, 1 m);

Impedenza nominale: 8 Ohm;

Terminali: Monowire, con serraggio a vite;

Cabinet: cabinet in legno massello ed alluminio;

Finiture disponibili: laccato a specchio con varie colorazioni, grigio satinato, massello;

Dimensioni: 190 x 250 x 340 mm;

Prezzo di listino: 1.520,00 €

Distributore:

 Audiogram

d'ascolto. I fini dettagli del vociare nel locale sono ben scolpiti nello spazio e posizionati su piani ben strutturati e separati tra loro. Poco più tardi partono gli strumenti e anch'essi sono posizionati alla perfezione con le giuste distanze e le giuste altezze. Il vibrafono ha la giusta connotazione materica e riverbera alla grande, ha una dinamica di nuovo molto sicura e sfoggia un'articolazione davvero entusiasmante, rispetto al listino. Il battito delle mani da parte del pubblico chiarisce ogni dubbio sulle capacità di naturalezza e contrasto dinamico elevatissime da parte di questa elettronica tutta italiana. Il sax è spettacolare con carico di contrasto e micro contrasto degni di oggetti di rango superiore. Il ritmo sempre più incalzante del brano arriva all'assolo di batteria e tutto appare perfettamente a posto, dalle pelli dei tom a quelle della cassa, passando per i piatti e quelle spazzole che li massaggiano sapientemente; non si mischia nulla ma si percepisce una solidità assolutamente notevole. Il pianoforte è davvero eccezionale ed il contrabbasso di assoluto livello, no-

Il look delle bookshelf Alone, da notare la sezione trasversale curvilinea, il baffle anteriore che ospita tweeter e woofer, con la tipica griglia a doppio settore; il reflex è rivolto verso il basso ed è l'intera intercapedine a lavorare in sinergia con il condotto.

